



ACCADEMIA ITALIANA PER L'ANALISI  
DEL SIGNIFICATO DEL LINGUAGGIO  
MEQRIMA

Rita Mascialino

# Rassegna di poeti, scrittori e artisti

## *Immagini e parole*

cleup

Con il patrocinio di



Immagini su gentile concessione degli Artisti

Prima edizione: luglio 2019

ISBN 978 88 5495 130 3

© 2019 CLEUP SC

“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”

via Belzoni 118/3 – Padova (t. 049 8753496)

[www.cleup.it](http://www.cleup.it)

[www.facebook.com/cleup](https://www.facebook.com/cleup)

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (comprese le copie fotostatiche e i microfilm) sono riservati.

Impaginazione e composizione: Marta Ferro

In copertina: sul fronte Franz Kafka, *Fantino*; sul retro Franz Kafka, *Il fiorettista*. (Titoli assegnati da R.M.)



Accademia Italiana  
per l'Analisi del Significato del Linguaggio  
MEQRIMA

PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA ®'

IX Edizione 2019

Poeti, scrittori e artisti

*Ernst*  
*Kafka*



## Fiorella Malchiodi Albedi

Cenni biografici

**Fiorella Malchiodi Albedi** (Roma RM 1953) è laureata in Medicina e svolge l'attività di anatomopatologo e Primo Ricercatore presso l'ISS Istituto Superiore di Sanità, Roma. Scrive racconti alcuni dei quali hanno ottenuto importanti riconoscimenti e sono stati pubblicati sulle Riviste: 'Il paradiso degli Orchi', 'Verde', 'Inkroci', 'L'Irrequieto'. Scrive memoir.

Da *Caldo cosmico e altri racconti* (Buccino SA: ERETICA Edizioni: 2018)

### 105 Poesia di strada

"(...) Cammino per via Nomentana Vecchia, diretta alla fermata dell'Espero e come ogni mattina, passo davanti al SERT. Di personaggi insoliti se ne incontrano spesso, in quei paraggi; 'tipi ameni', li avrebbe definiti zia Tilde.

Mi si avvicina un giovane.

– Sono poeta e portatore di disagio psichico. Per vivere, leggo le mie poesie ai passanti. Vuole ascoltarne qualcuna?

– Veramente vado al lavoro, sono un po' in fretta, – cerco di tagliar corto, non senza un certo imbarazzo. Il giovane ha un alito vagamente alcolico, che mi fa arricciare il naso. Poi come al solito ci ripenso.

– In realtà sono favorevole al mecenatismo e quindi le darò comunque un contributo. Rovisto nella borsa, gli porgo qualche moneta. Lui mi guarda stupito.

– Mecenatismo... – dice con occhi un po' sognanti. – La prego, gliene leggo una sola, breve.

Acconsento e il giovane comincia a leggere, ma io sono già con la mente altrove, alla fermata, all'autobus che sto per prendere, e afferro solo qualche parola, 'sole' e poi 'albero' e 'nuvola'. Adesso la poesia mi incuriosisce, ma è troppo tardi, devo andare.

– Bravo, mi piace, mi ricorda una di quelle composizioni molto brevi giapponesi, che si chiamano...

– Haiku, – mi aiuta lui. – Quelle però sono ancora più brevi. Vuole sentirne un'altra?

– No, grazie, veramente, devo scappare.

Lo saluto, mentre lui continua a ringraziarmi. Finalmente mi riavvio verso l'autobus.

Alla fermata c'è l'amico con cui spesso faccio il tragitto verso il lavoro e gli racconto lo strano incontro.

– In fondo siamo abituati a regalare monetine ai suonatori, ai giocolieri e agli artisti di strada, perché non darle a uno che legge le sue poesie, è un'esibizione come un'altra, un lavoro in fondo, – gli dico.

Il mio amico annuisce, ma chissà cosa pensa veramente.

– In realtà se fossi ricca, davvero mi piacerebbe mantenere degli artisti poveri, non pensi sia un buon uso per i propri soldi? Certo bisognerebbe essere in grado di riconoscere l'arte, cosa non da tutti, direi. Comunque non ho avuto l'impressione di un bluff, ascoltando il poeta di strada (...)"

### **Mascialino, R.**

2019 *Fiorella Malchiodi Albedi: 'Caldo cosmico'*. PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' IX Edizione 2019, Sezione Racconti, **Terzo Premio**: Recensione.

La raccolta di racconti di **Fiorella Malchiodi Albedi** *Caldo cosmico* (Buccino SA: ERETICA Edizioni: 2018) presenta temi che in apparenza appartengono alla quotidianità, come relazioni coniugali spesso consuete, desiderio irrealizzato e irrealizzabile di cambiare vita, morte come suicidio o per cause cosiddette naturali, sogni non realizzati e così via. In realtà non si tratta solo di quotidianità, nel senso che la quotidianità nel contesto dei racconti è un concetto che trova il suo corrispondente nella mente di chi vive conformisticamente la vita ed è in questa area, come ben mette in evidenza l'Autrice nei suoi bozzetti, che trova spazio tale concetto che dipende pertanto da come uno vede e vive la quotidianità intesa nel senso di ciò che accade giornalmente, di consueto. Vi sono angolazioni da cui vedere il mondo dalle quali si percepisce un mondo sempre uguale e banale, altre da cui il medesimo mondo viene percepito nel suo apporto di continua novità, di straordinarietà anche in ciò che può sembrare ormai ovvio. È quello che accade ad esempio a proposito della *Poesia di strada* che qui prendiamo come esempio per il tenore degli altri racconti. Tale poeta di strada può apparire come un mendicante qualsiasi e come tale appare all'amico della protagonista il quale finge di capire quanto essa gli dice, ma che in verità la ascolta distrattamente, non dando importanza a ciò che essa gli racconta e che egli ritiene banale, mentre la banalità sta in lui, non negli eventi, non negli altri. La donna stessa all'inizio vive l'incontro con il poeta vagabondo come quello con un mendicante, ma l'uomo vuole leggerle una sua poesia a tutti i costi, ossia vuole farsi conoscere più profondamente per quello che è, non per quello che sembra e per altro non è così ignorante come la donna ha creduto che sia in un primo momento, abituata come è al conformismo culturale che considera valide le persone dotate di regolare pedigree borghese. Il poeta le dimostra con molta discrezione, senza alcuna presunzione, di essere culturalmente al corrente di quanto essa riteneva estraneo alla strada. Così la donna ascolta una poesia che le piace, di cui intende il senso profondo e gli dà comunque del denaro comprendendo la situazione di indigenza in cui si trova l'artista.

Riflette sulla sua sorpresa nel trovarsi di fronte un vero poeta e pensa che sarebbe opportuno un mecenatismo che desse spazio agli artisti che non hanno mezzi per vivere e dedicarsi alla loro arte, alla poesia. L'amico finalmente interviene con un discorso che vorrebbe essere serio e che anche lo è, se non banalizzasse un tema tanto importante e difficile a prendere corpo. Si tratta del fatto che per essere qualcuno, nella fattispecie un poeta, occorre secondo l'amico, rappresentante del pensiero borghese in un senso non del tutto positivo del termine, che la società gli riconosca lo status di poeta così come per un momento ha fatto la donna che gli ha prestato ascolto. E qui molto prudentemente la protagonista afferma che quanto proferito dall'amico possa essere un argomento convincente, come ripete quasi non ne fosse sicura. Riflettendo sul tema, l'argomento non è convincente: la società con i suoi istituti ufficiali e pseudo mecenati promuove per motivi dell'interesse di qualcuno o comunque commerciali, di denaro, una o l'altra persona e questo ben al di là del merito, come già sapevano molto chiaramente i greci con il loro concetto della doxa riferito allo splendore della fama che non sempre corrispondeva vero valore. Un tema questo molto difficile da affrontare, ma che Fiorella Malchiodi Albedi pone alla riflessione dei lettori, così come fa con tutti gli altri racconti e corrispondenti temi importanti.

Un raccolta attraverso la quale l'ovvio diviene meno ovvio e si fa spunto per pensare, ciò in uno stile narrativo semplice e fluido grazie al quale si prosegue con interesse nella lettura.

*Rita Mascialino*